

Martedì 23 agosto 2022

https://corrieredelveneto.corriere.it/verona/cronaca/22_agosto_23/nessuna-strada-il-neofascista-ramelli-rovereto-manifesti-contro-mozione-fratelli-d-italia-e9b10f74-22f2-11ed-b308-2f8e210d4045.shtml

SCONTRO POLITICO

«Nessuna strada per il neofascista Ramelli». A Rovereto manifesti contro la mozione di Fratelli d'Italia

Sinistra Italiana e Rinascita Rovereto fanno tappezzare la città per protesta: «Non vogliamo che sia strumentalizzata una morte avvenuta nel 1975»

di Roberto Russo



«No alla mozione di Fratelli d'Italia **per l'intitolazione di una strada al neofascista Sergio Ramelli**». Le strade di Rovereto, in provincia di Trento, da qualche giorno sono tappezzate da decine di manifesti firmati da Sinistra italiana e Rinascita Rovereto, **contro il «pericolo nero»**. A poco più di un mese dalle elezioni politiche, la solitamente tranquilla cittadina **si trova di colpo catapultata in un clima da anni '70**, con tensioni politiche alle stelle tra l'ampio fronte delle forze di centrosinistra da un lato e dall'altro i due esponenti di Fratelli d'Italia in consiglio comunale. **Pier Giorgio Plotegher e Cristina Luzzi** nel maggio dell'anno scorso avevano presentato una mozione per la commemorazione di Ramelli. Iniziativa niente affatto inedita, **visto che già 27 città in tutt'Italia hanno intitolato una piazza o una strada** al giovane, vittima della violenza e degli scontri di piazza che nel '75 causarono numerosi lutti.

In calendario da un anno

Insomma, la mozione era calendarizzata **da oltre dodici mesi, quando nessuno avrebbe potuto sospettare che si sarebbe tornati al voto così presto**. «Sergio è stato assassinato perché credeva in qualcosa, esclusivamente per questo — avevano scritto i due consiglieri del partito di Giorgia Meloni — **subì le prime discriminazioni all'istituto tecnico Molinari di Milano**, fu messo alla gogna e costretto a cambiare scuola. Ma la sua coerenza gli costò la condanna a morte. Fu pedinato e **barbaramente massacrato a colpi di chiave inglese**, il 13 marzo 1975. L'esempio di questo ragazzo assassinato — concludevano i consiglieri di destra — può instillare **un senso di immedesimazione** nei suoi coetanei di oggi e rappresentare un mezzo di contrasto alla violenza politica».

Sinistra italiana

Ma sul nome di Ramelli **ci sono da sempre polemiche**. Nemmeno Rovereto poteva far eccezione. Così, se Francesco Valduga, primo cittadino esponente di una civica di centrosinistra, **fino ad oggi ha preferito non intervenire direttamente**, lo hanno fatto altre due formazioni politiche con i manifesti e i comunicati affinché non vi siano dubbi. **Renata Attolini, segretaria provinciale di Sinistra italiana scrive**: «La morte di un ragazzo è sempre una tragedia difficile da accettare, ma non va strumentalizzata per motivi politici. Soprattutto quando sono passati decenni **a rendere difficile la giusta interpretazione** dei fatti. Negli anni '70 sia la destra che la sinistra hanno avuto morti da piangere, non vogliamo fare un bilancio su chi abbia avuto più vittime (...). Condanniamo **le violenze di ogni tipo, ma non crediamo sia utile portare d'esempio uno dei tanti omicidi** avvenuti in Italia in quegli anni, soprattutto se si tratta di chi è stato recentemente commemorato ancora una volta con tanto di saluto romano». E per concludere: «Nessun luogo pubblico sia intitolato a Sergio Ramelli nella nostra provincia!».



Rinascita Rovereto

Anche Rinascita Rovereto si è affidata a **un comunicato in cui si dice «contraria a tale intitolazione**, perché ritiene necessario inquadrare storicamente il fatto al fine di evitare sommarie strumentalizzazioni. L'agguato a Ramelli —è scritto — **fu un'aggressione vigliacca da parte di alcuni aderenti ad Avanguardia Operaia**, poi condannati per omicidio preterintenzionale, che avvenne nel convulso periodo degli Anni di piombo, tra scontri, violenze, lotte armate, terrorismo e morti. **Estrarre quel singolo accaduto, per quanto estremamente grave**, da un contesto più ampio e complesso rischierebbe di **trasformare il defunto in un martire**: in questo senso, Rinascita Rovereto si oppone alla mozione e auspica che **il confronto politico non ripresenti mai più simili livelli di tensione»**.

